



Provincia di Biella

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale

Determinazione del Dirigente/Responsabile

Determinazione n. **1033** del **08/07/2022**

Oggetto: Installazione IPPC Clerico Primino S.r.l. ubicato in Comune di Camburzano (BI) Via Provinciale n. 54 - Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Dirigente / Responsabile P.O. Graziano Stevanin

Responsabile del Procedimento Graziano Stevanin

Il Dirigente/Responsabile

Impresa:	Clerico Primino s.r.l.				
Sede Legale:	Via Provinciale, 54	Comune:	Camburzano	Cap:	13891
Sede Operativa:	Via Provinciale, 54	Comune:	Camburzano	Cap:	13891
Codice fiscale:	01996580021	P.IVA:	01996580021	Cod. SIRA:	1656
Telefono:	015 2564839	PEC:	clericoprिमino@cert.postecert.it		

L'installazione IPPC situata in Via Provinciale n. 54 nel Comune di Camburzano (BI) e ricadente in parte nel comune di Mongrando, in capo alla Clerico Primino S.r.l. (con sede legale in Camburzano, Via Provinciale n. 54), è in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Biella con Determinazione Dirigenziale n. 2976 del 09/08/2006 e rinnovata con la Determinazione Dirigenziale n. 1341 del 24/05/2011, per l'attività IPPC 5.1: *"Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del 16 giugno 1975 del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno"*. L'A.I.A. è stata successivamente aggiornata con la Determinazione Dirigenziale della Provincia di Biella n. 452 del 09/04/2015, confluita nel Provvedimento SUAP n. 2 del 16/04/2015, che ne ha esteso la validità a 10 anni con scadenza il 09/08/2021, a seguito delle modifiche normative apportate dal D.Lgs. 46/2014.

Questa Provincia con nota prot. n. 14910 del 14/07/2021, ha comunicato alla Clerico Primino S.r.l. l'avvio del procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per la suddetta installazione IPPC, come previsto dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006, provvedendo ad assegnare alla medesima il termine di 180 giorni per la presentazione degli elaborati progettuali necessari allo svolgimento dell'istruttoria.

La società in oggetto, in data 11/11/2021, con nota acquisita al protocollo della Provincia di Biella n. 24428, ha fatto pervenire la documentazione progettuale richiesta.

Questa Provincia ha quindi provveduto alla pubblicazione per 30 giorni, dal 18/11/2021 sino al 18/12/2021, sul proprio sito web della documentazione progettuale ai sensi delle disposizioni contenute nell'art. 29-quater comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Durante la fase di pubblicazione dell'avviso predetto non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Questa Provincia, con nota prot. n. 1606 del 28/01/2022, ha indetto una Conferenza dei Servizi decisoria, ai sensi dell'art.14-ter della L. 241/90, fissandone la prima seduta per il giorno 22 febbraio 2022, allo scopo di valutare gli elaborati presentati ai fini del riesame dell'A.I.A.

A seguito delle risultanze della 1^a seduta della Conferenza dei Servizi inerente l'istruttoria in questione, questa Amministrazione ha provveduto a richiedere i necessari chiarimenti alla società in oggetto, con nota prot. n. 3985 del 24/02/2022.

La società in oggetto ha fatto pervenire la documentazione integrativa con nota del 25/05/2022 (protocollo Provincia di Biella n. 11180 del 26/05/2022) e ha poi trasmesso integrazioni spontanee con nota del 14/06/2022 (protocollo Provincia di Biella n. 12694 del 15/06/2022).

Questa Amministrazione, con nota prot. n. 12186 del 08/06/2022, ha convocato la seconda seduta della Conferenza dei Servizi decisoria, in data 29 giugno 2022, per la valutazione della documentazione integrativa e l'espressione del parere conclusivo; successivamente, con nota prot. 13400 del 23/06/2022, ha comunicato la variazione dell'orario della riunione.

La seduta della Conferenza dei Servizi del 29/06/2022 ha permesso di concludere il procedimento istruttorio per il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale in oggetto attraverso la collazione dei pareri dei soggetti intervenuti. Le risultanze dell'istruttoria sono documentate nel verbale della seduta medesima. In esito alla seduta stessa i soggetti istituzionali che vi hanno preso parte hanno espresso le seguenti posizioni conclusive:

Soggetti Istituzionali CONVOCATI	Presente/ Assente	Tenore parere circa il riesame dell'AIA
Provincia di Biella	Presente	Parere favorevole con le prescrizioni emerse durante l'istruttoria.
A.R.P.A. Dip.to Piemonte Nord-Est sede di Biella	Presente	Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., non esprime formalmente parere ma fornisce alla Provincia il proprio contributo tecnico. Il contributo tecnico del Dipartimento è confluito nel parere del Comitato Tecnico per i Problemi dell'Ambiente della Provincia di Biella (dei quali il Dipartimento A.R.P.A. Piemonte Sede di Biella è componente permanente) contenuto nei Verbali delle riunioni del 14/02/2022 (con proseguimento dei lavori il 16 e il 22/02/2022) e del 16/06/2022. Il contributo tecnico è stato anche trasmesso con nota A.R.P.A. prot. n. 58507 del 27/06/2022.
A.S.L. BI Dip.to Prev.ne S.I.S.P. Biella	Presente	Parere favorevole con le prescrizioni emerse durante l'istruttoria. Il parere è stato anche trasmesso con nota A.S.L. BI prot. 19393 del 29/06/2022.
Comune di Camburzano	Presente	Parere favorevole con le prescrizioni emerse durante l'istruttoria.
Comune di Mongrando	Presente	Parere favorevole con le prescrizioni emerse durante l'istruttoria.

Co.S.R.A.B	Assente	
------------	---------	--

CONSEQUENTEMENTE

Alla luce delle risultanze della Conferenza dei Servizi nella seduta conclusiva del 29/06/2022 (così come si evince dal Verbale relativo), contenute nella tabella di sintesi qui sopra riportata, si procede ad operare – in osservanza al dettato dell'art. 14-ter L. 241/90 e ss.mm.ii. citata - la valutazione delle specifiche risultanze della Conferenza, tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse nel corso della seduta medesima e della predetta nota nota Cordar S.p.A. Biella Servizi, come segue:

- **Provincia di Biella:** parere favorevole con prescrizioni;
- **A.S.L. BI Dip.to Prev.ne S.I.S.P. Biella:** parere favorevole con prescrizioni;
- **Comune di Camburzano:** parere favorevole con prescrizioni;
- **Comune di Mongrando:** parere favorevole con prescrizioni;
- **Co.S.R.A.B.:** assente alla seduta; parere favorevole acquisito ai sensi art. 14-ter comma 7 L. 241/90 e ss.mm.ii..

Poiché l'istanza in oggetto risulta approvata all'unanimità della Conferenza dei Servizi, la presente determinazione è da ritenersi immediatamente efficace secondo quanto disposto dall'art. 14-quater comma 3 della L. 241/90.

Preso atto dei verbali:

- della Conferenza dei Servizi Istruttoria Provinciale, riunitasi nei giorni 22/02/2022 e 29/06/2022, contenenti le valutazioni e le proposte di prescrizioni tecniche in ordine al progetto;
- delle sedute del Comitato Tecnico per i Problemi Ambientali riunitosi nei giorni 14/02/2022 (con proseguimento dei lavori il 16 e il 22/02/2022) e 16/06/2022.

Le autorizzazioni che verranno ricomprese nel presente Atto sono le seguenti:

- Autorizzazione Integrata Ambientale, che sostituisce i seguenti titoli:
 - autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art 269 del D. Lgs. 152/06 (emissioni diffuse);
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche in acque superficiali (Torrente Vobbia) ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06;
 - nulla osta in materia di emissioni acustiche.
- Presa d'atto aggiornamento del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di cui al D.P.G.R. 1/R/2006 e ss.mm.ii..

La seduta della Conferenza dei Servizi del 29/06/2022, conclusiva del procedimento istruttorio, ha visto l'approvazione unanime del progetto presentato, sebbene condizionata al rispetto, da parte del richiedente, delle prescrizioni tecniche elencate nel verbale della conferenza medesima e riportate nella sezione tecnica A del presente provvedimento.

Dato atto che:

- a norma dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06;
- la valutazione del progetto, come risulta dalla documentazione agli atti, è stata condotta nel rispetto dei seguenti principi:

- la domanda e gli elaborati progettuali presentati dalla società hanno fornito tutte le indicazioni richieste dalla normativa concernenti aria, acqua, suolo e rumore secondo i principi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06;
- sono stati valutati in maniera integrata i diversi aspetti impiantistici afferenti l'attività autorizzata, sono state analizzate le ripercussioni sulle diverse matrici ambientali, il tutto tenendo in debito conto gli standard e le migliori tecnologie indicati dalle disposizioni tecniche di riferimento disponibili all'atto della consegna dell'istanza: Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il progetto è stato valutato tenendo conto del contesto economico di comparto, inoltre le risultanze dell'analisi condotta da questa Amministrazione, anche con l'ausilio del Comitato Tecnico Provinciale per i Problemi Ambientali, sono state oggetto di approfondita discussione durante lo svolgimento della Conferenza dei Servizi, consentendo al richiedente di partecipare attivamente al procedimento amministrativo.

Fatta salva l'adozione di provvedimenti conseguenti l'esito delle attività ispettive di cui alla nota della Regione Carabinieri Forestale "Piemonte", NIPAAF di Biella, prot. n. 157/5-25 del 22/06/2022.

Dato atto che la "Clerico Primino" S.r.l. risulta iscritta nell'elenco (White List) dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa predisposto dalla Prefettura di Biella, nella "Sezione X - Servizi ambientali, comprese le attività di raccolta, di trasporto nazionale e transfrontaliero, anche per conto di terzi, di trattamento e di smaltimento dei rifiuti, nonché le attività di risanamento e di bonifica e gli altri servizi connessi alla gestione dei rifiuti"; tenuto inoltre conto della nota della Prefettura di Biella prot. 21656 del 01/07/2022 in risposta alla richiesta di indicazioni inviata da questa amministrazione in data 28/06/2022 (prot. 13707).

Visto il D. Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;
 Vista la Legge Regionale 10 Gennaio 2018 n. 1;
 Vista la D.G.R. 20 – 192 del 12 giugno 2000 e ss.mm.ii.;
 Vista la D.G.R. n. 52 – 10035 del 21 luglio 2003.

Rilevato che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze dirigenziali ai sensi dell'art. 107 comma 3 lett. f) del D. Lgs. 267/2000.

Accertata la conformità allo Statuto e ai regolamenti provinciali in vigore;

Il Dott. Graziano Stevanin, Dirigente dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale, a seguito dell'esito positivo dell'istruttoria condotta dalla dott.sa Federica Facchino, per il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, per l'installazione IPPC in oggetto,

DETERMINA

1. Di ritenere concluso il procedimento istruttorio condotto con lo strumento della Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art.14-ter della L.241/90, nelle sedute del 22/02/2022 e 29/06/2022, relativo al riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per l'installazione I.P.P.C. Clerico Primino s.r.l. in comune di Camburzano, Via Provinciale n. 54, ricadente in parte nel comune di Mongrando, per lo svolgimento dell'attività 5.1.: "Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B

(operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del 16 giugno 1975 del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno”

2. Di aggiornare, a seguito del procedimento di riesame avviato con nota prot. n. 14910 del 14/07/2021, l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 - octies del D. Lgs. 152/06 per la suddetta l'installazione IPPC, rinnovata con Determinazione Dirigenziale n. 1341 del 24/05/2011 e aggiornata nei termini di validità con la Determinazione Dirigenziale n. 452 del 09/04/2015 confluita nel Provvedimento SUAP n. 2 del 16/04/2015, alle seguenti condizioni:
 - a) l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce i seguenti titoli:
 - autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art 269 del D. Lgs. 152/06 (emissioni diffuse);
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche in acque superficiali (Torrente Vobbia) ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06;
 - nulla osta in materia di emissioni acustiche;
 - b) la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è stabilita ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006, pertanto il riesame, avente valenza di rinnovo periodico sarà disposto: a) entro 4 anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione; b) decorsi 10 anni dal presente provvedimento di riesame; viene in ogni caso fatta salva la possibilità di riesame, su disposizione dell'Autorità competente, sulla base dei criteri riportati dall'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
 - c) i controlli che svolgerà il Dipartimento Piemonte Nord Est dell'A.R.P.A. presso l'istallazione in oggetto avverranno con una frequenza coerente con i criteri riportati nella DGR n. 44-3272 del 09/05/2016 “Piano di ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter”;
 - d) gli impianti dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle indicazioni e delle prescrizioni contenute nelle seguenti sezioni tecniche, parti integranti e sostanziali del presente atto, che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza:
 - A – Prescrizioni;
 - B – Principali parametri relativi all'attività di gestione rifiuti autorizzata;
 - C – Informazioni richieste ai sensi della DGR 52 – 10035 del 21/07/2003, che dovranno essere trasmesse al Servizio Rifiuti della Provincia di Biella entro il 15 Gennaio di ogni anno, preferibilmente su supporto informatico;
 - D – Emissioni in atmosfera;
 - E – Scarichi.
3. Di prendere atto dell'aggiornamento del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di cui al cui al D.P.G.R. 1/R/2006 e ss.mm.ii..
4. Di stabilire che l'approvazione di cui ai punti precedenti del presente atto, in quanto avvenuta con il voto unanime degli aventi diritto nel corso della Conferenza dei Servizi, comporta l'immediata efficacia della stessa ai sensi dell'art. 14-quater comma 3 della L. 241/1990 e ss.mm.ii.
5. Di subordinare l'efficacia del presente atto alla presentazione di idonee garanzie finanziarie, aggiornate in funzione della durata massima dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, cioè 10 anni dalla data del presente provvedimento, commisurate ai parametri quantitativi e temporali individuati nella D.G.R. 20-192 del 12/06/2000 e ss.mm.ii.

6. Di stabilire che la presente autorizzazione dovrà essere sempre custodita dal gestore, anche in copia, presso l'installazione.
7. Di dare atto che viene comunque fatta salva la facoltà della Provincia di Biella di disporre eventuali ulteriori prescrizioni integrative atte a garantire il corretto svolgimento dell'attività autorizzata.
8. Di disporre che copia del presente provvedimento dovrà essere resa disponibile sul sito internet della Provincia di Biella ai sensi dell'art. 29-quater comma 2 del D.Lgs. 152/2006.
9. Di trasmettere duplicato informatico del presente atto al soggetto richiedente e agli organi di controllo ed agli altri enti coinvolti nel procedimento cui è riferito.
10. Di stabilire altresì che:
 - L'attività oggetto del presente provvedimento deve operare nel rigoroso rispetto delle normative atte a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo e relative alla gestione dei rifiuti nonché di tutte le disposizioni normative applicabili alla stessa, anche se non richiamate esplicitamente nel presente provvedimento.
 - In caso di variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne devono dare comunicazione entro trenta giorni tramite il SUAP territorialmente competente.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso:

- 1) al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg dalla intervenuta piena conoscenza secondo le modalità di cui alla L. 6/12/1971 n. 1034 e ss.mm.ii. e al D. Lgs. 02/07/2010 n. 104;
- 2) al Capo dello Stato entro 120 gg dall'avvenuta notificazione ai sensi del decreto Presidente della Repubblica 24/11/1971, n. 1199.

Il Dirigente/Responsabile
Graziano Stevanin

Sezione A – Prescrizioni

Prescrizioni specifiche approvate dalla conferenza dei servizi

1. Entro 30 giorni dal ricevimento del presente provvedimento l'azienda dovrà trasmettere una Planimetria Generale di Stabilimento (lay-out) con le indicazioni delle aree di stoccaggio dei rifiuti, dell'area destinata alla cernita dei rifiuti, dell'area di stoccaggio dei rifiuti non conformi e delle aree destinate alla gestione di altri materiali (materie prime, carpenteria metallica ecc.); dovranno essere correttamente evidenziate tutte le aree destinate al deposito temporaneo; dovrà essere chiaramente indicata la paratia mobile nei box e dovranno essere differenziate le colorazioni dei box destinati a contenere l'amianto e la lana di roccia. L'azienda dovrà inoltre trasmettere una seconda planimetria con l'indicazione dei flussi della raccolta delle acque meteoriche di tutta l'area soggetta all'attività e l'ubicazione del pozzetto campionamento. Entrambe le planimetrie devono includere l'area su cui sorgevano le tettoie da poco eliminate.
2. Entro 30 giorni dal ricevimento del presente provvedimento l'azienda dovrà indicare per ciascuno dei container mobili removibili, in maniera univoca, l'utilizzo ed il contenuto. I container che contengono rifiuti devono essere dotati di cartellonistica idonea.
3. Nell'area di deposito degli inerti devono essere distinte e distinguibili le zone di stoccaggio dei differenti codici EER gestiti.
4. Entro 30 giorni dal ricevimento del presente provvedimento l'azienda deve quantificare gli inerti presenti nell'area D specificando i quantitativi suddivisi tra rifiuti e MPS, per questi ultimi materiali l'azienda dovrà fornire le relative analisi ambientali e prestazionali. Qualora non sia dimostrabile la qualifica di MPS, il gestore dovrà provvedere allo smaltimento del rifiuto entro i termini di legge.
5. Entro 30 giorni dal ricevimento del presente provvedimento l'azienda dovrà trasmettere il piano di monitoraggio e controllo (PMC) aggiornato con le indicazioni di seguito elencate.
 - a. Tab. 2: devono essere indicati i protocolli di analisi richiesti per l'accettazione dei rifiuti secondo quanto previsto dalle procedure operative.
 - b. Tab. 4: il Piano deve essere aggiornato rivedendo la tabella in cui si elencano i prodotti EoW generati dal recupero, considerata la rinuncia alla frantumazione degli inerti.
 - c. Tab. 5: deve essere indicata quale modalità di controllo radiometrico venga adottata: in continuo con portale o con misuratore portatile.
 - d. Tab. 8: indicare solo il gasolio per autotrasporto.
 - e. Tab. 13: in impianto è presente un trattamento per le acque meteoriche, pertanto si ritiene necessario che l'azienda provveda al controllo analitico del refluo in uscita all'impianto di trattamento prima dell'immissione nel corpo idrico ricevente, il torrente Vobbia, considerato che trattasi di acque di seconda pioggia si propone la frequenza di almeno un campionamento annuo a seguito di evento piovoso.
 - f. Tab 14: deve essere compilato per la gestione delle acque meteoriche.
 - g. Tab 15: la tabella non è compilata nelle voci relative alle analisi effettuate sul rifiuto prodotto.
 - h. Tab 19: devono essere indicati gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e tarature di tutti i macchinari utilizzati (pesa, trituratore, pressa, ecc.).
 - i. Tab. 20: la tabella deve essere compilata con le vasche di raccolta delle acque meteoriche, di lavaggio piazzali, ecc.
6. I lavori di miglioramento della dotazione dei servizi ad uso dei lavoratori (spogliatoi, servizi igienici e docce), dotati di riscaldamento, armadietti a doppio scomparto, pareti lavabili e acqua calda dovranno essere conclusi entro 90 giorni dal ricevimento del presente provvedimento. Dovrà essere data comunicazione della conclusione dei lavori all'ASL di Biella, Dipartimento di Prevenzione, Servizio Igiene e Sanità Pubblica.

Prescrizioni generali discendenti dall'applicazione delle BAT conclusions 2018/1147 e dai contenuti della CIRCOLARE MATTM del 21/01/2019 sulla prevenzione degli incendi negli impianti di trattamento rifiuti.

PRESCRIZIONI GENERALI

Aspetti gestionali

7. Durante lo svolgimento dell'attività, l'autorizzazione deve sempre essere custodita presso l'impianto e a disposizione degli organismi preposti al controllo.
8. È fatto obbligo di rispettare gli elaborati tecnici e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione prodotta in sede di richiesta di riesame .A.IA..
9. L'autorizzazione decadrà qualora il soggetto autorizzato perda il titolo d'uso legittimo dell'area interessata all'attività autorizzata.
10. E' necessario che il personale operante sia in possesso di una specifica formazione, per il tipo di attività svolta all'interno dell'azienda, documentata anche dalla frequentazione di corsi di formazione ed aggiornamento.
11. L'efficacia e la validità del presente provvedimento autorizzativo risultano vincolate al rispetto della vigente normativa ambientale, urbanistico-edilizia, prevenzione degli incendi, sicurezza e tutela del paesaggio e del patrimonio storico artistico nonché dei regolamenti comunali. Il Gestore sarà comunque tenuto ad adeguarsi alle disposizioni previste dagli eventuali aggiornamenti normativi di riferimento.

Cartellonistica in entrata

12. Deve essere apposta adeguata cartellonistica in posizione ben visibile all'ingresso dell'impianto nella quale sia riportata la denominazione del Soggetto titolare dell'autorizzazione, l'indicazione del tipo di attività svolta, gli estremi del relativo atto autorizzativo ed il nominativo con recapito del Titolare dell'impianto stesso.
13. Deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto anche attraverso il servizio di reperibilità. Sul cartello in ingresso impianto dovrà essere indicato il numero di telefono reperibile.
14. Deve essere garantito il divieto d'accesso all'area interessata dell'attività da parte di persone non autorizzate.

Recinzione perimetrale

15. Tutto il perimetro dell'impianto autorizzato alla gestione dei rifiuti dovrà essere recintato per un'altezza adeguata e comunque non inferiore ai 2 metri, anche con barriera tipo cantiere sul zeppe in calcestruzzo. Inoltre, qualora necessario, dovrà essere collocata una barriera esterna, realizzata in genere con siepi, alberature o schermi mobili, atta a limitare anche l'impatto visivo. La recinzione e la barriera esterna di protezione ambientale devono essere adeguatamente mantenute.

Viabilità

16. La viabilità interna deve essere adeguata a garantire un'agevole movimentazione mediante specifiche segnalazioni e percorsi. Dovrà comunque essere garantita la presenza di un parcheggio interno e dei percorsi destinati al pubblico in grado di agevolare in sicurezza l'accesso agli uffici.
17. Tutte le superfici dell'impianto devono avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita ed essere gestite in modo tale da garantire il passaggio agevole per tutte le operazioni da svolgere.

Aree, serbatoi, macchinari

18. Tutte le aree dell'impianto devono essere sempre mantenute in condizioni di adeguata pulizia.
19. Al fine di prevenire e contenere le perdite, i serbatoi devono essere dotati di un dispositivo di sovrappieno del liquido atto ad interrompere automaticamente il flusso dello stesso al

raggiungimento di non più del 90% della capacità geometrica del serbatoio. In particolare, devono essere provvisti di segnalatori di livello, opportuni dispositivi antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno; queste ultime ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi il cui scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento. Sono fatte salve le procedure interne specifiche.

Depositi – Messa in riserva e/o stoccaggio

20. Il lay-out dell'impianto deve essere ben visibile e riportato all'ingresso del sito e nei punti di maggior transito.

Eventi incidentali

21. In caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi o polverulenti o liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere adeguatamente smaltiti nel rispetto delle disposizioni di legge.

22. Nell'eventualità si verificassero incidenti all'impianto e anomalie di funzionamento, tali da recare danni all'ambiente e/o alla salute, è fatto obbligo al gestore di darne tempestiva comunicazione alle Autorità competenti (provincia e A.R.P.A.) in ottemperanza alle disposizioni legislative applicabili in materia e di adottare immediate azioni volte alla limitazione ed alla circoscrizione del danno stesso, attenendosi alle disposizioni impartite dalle medesime Autorità.

23. La comunicazione deve contenere:

- a) indicazione del problema riscontrato
- b) possibili cause
- c) sospensione delle lavorazioni e/o conferimenti (si/no)
- d) modalità e tempistiche dell'intervento.

24. In caso di emergenza il Gestore deve individuare quali sono le aree/serbatoi utilizzabili e i volumi massimi stoccabili che devono essere utilizzati solo per tali necessità.

Dismissione attività

25. Dovrà essere data comunicazione, con anticipo di almeno 90 giorni, della cessazione dell'attività alla Provincia, al Comune, all'A.R.P.A. e all'ASL, presentando un Piano di dismissione, corredato da uno studio di indagine ambientale. Il Piano di chiusura potrà eventualmente essere oggetto di integrazioni e/o prescrizioni in esito al relativo giudizio, considerati anche gli Enti di cui sopra. Il sito dovrà essere lasciato libero dalla presenza di rifiuti o residui delle lavorazioni nonché da ogni potenziale fonte di contaminazione ambientale. Resta inteso che nel caso sia evidenziata una contaminazione delle matrici ambientali si dovrà procedere alla bonifica del sito secondo quanto previsto al Titolo V – Parte IV del D.Lgs. 152/06.

PRESCRIZIONI RIFIUTI

26. Nella fase di accettazione il rifiuto in ingresso deve essere controllato e pesato.

27. La società deve garantire costantemente la corretta procedura di accettazione dei rifiuti trattabili presso l'impianto, esplicitata nella relativa documentazione tecnica presentata in fase autorizzativa, ai fini dell'idonea gestione degli stessi in rapporto alle caratteristiche tecniche dei trattamenti effettuati.

28. Il gestore deve garantire la tracciabilità interna dell'intera sequenza di trattamento del rifiuto.

29. Tutte le aree di stoccaggio/deposito devono essere chiaramente individuate da cartellonistica indicante il codice EER e la descrizione, fisicamente distinte e separate tra di loro, ove possibile mantenendo non contigui i rifiuti costituiti da materiale infiammabile.

30. Ciascuna area di stoccaggio/deposito deve essere contrassegnata da tabelle, ben visibili per collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.
31. In ingresso all'impianto devono essere accettati solo i carichi compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio.
32. Le operazioni di conferimento presso l'impianto, da parte di terzi, dovranno avvenire esclusivamente in presenza di personale dipendente dal Gestore.

PRESCRIZIONI MATRICE ACQUA E SUOLO

33. Le superfici scolanti devono essere mantenute in idonee condizioni di pulizia, tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio delle aree esterne.
34. Deve essere costantemente garantito nel tempo il mantenimento in essere delle pendenze e delle cordolature della pavimentazione esterna in cls, adibita all'attività di gestione rifiuti atte ad evitare il disperdersi delle acque meteoriche di dilavamento in aree esterne alla medesima, garantendo nel contempo la completa intercettazione delle stesse dal relativo sistema di raccolta e trattamento.
35. Deve essere effettuata, almeno semestralmente, la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche e registrata su apposito modulo per la manutenzione.
36. I recipienti fissi o mobili non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni. L'attività di lavaggio dei fusti, ad es. con idropulitrice, deve essere svolta in ambiente confinato al fine di evitare la fuoriuscita di liquidi negli spazi circostanti.

PRESCRIZIONI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMC)

Aspetti generali

37. Le frequenze delle attività ispettive programmate a carico dell'Autorità pubblica di controllo sono definite nel Piano di ispezione ambientale regionale di cui al comma 11-bis dell'art. 29decies, del D.Lgs. 152/2006.
38. Tutti i dati relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo devono essere:
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro database compatibile); le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio del PMC.
39. Entro il 31/05 di ogni anno deve essere inviata alla Provincia, all'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente e confrontati con quelli relativi almeno agli ultimi 3 anni di attività per i dati già registrati. I dati registrati nell'anno precedente dovranno essere allegati con file .xls.
40. Nella relazione annuale dovrà essere sintetizzato l'elenco dei respingimenti dei rifiuti richiamando i relativi formulari di identificazione associati, il nominativo del produttore e il trasportatore.
41. Il Gestore dovrà inoltre conservare tutta la documentazione relativa alle attività analitiche per un periodo non inferiore alla durata dell'A.I.A. (di norma 10 anni) che dovrà essere a disposizione degli Enti di Controllo.

Consumi

42. Il gestore dovrà inviare nel rapporto annuale le nuove schede di sicurezza, nel caso di utilizzo di materie prime diverse rispetto al rilascio dell'autorizzazione dovute all'introduzione o dismissione di sostanze nei cicli produttivi, e i quantitativi di materie prime e materiali ausiliari utilizzati.

43. I consumi idrici ed energetici dovranno essere mantenuti sotto controllo al fine di evitare sprechi e dettagliati nel PMC.
44. Entro le scadenze previste nel PMC ogni anno sarà inviata, agli organi di competenza, una relazione gestionale dell'impianto in oggetto relativa all'esercizio dell'anno precedente. In tale relazione vengono indicati nello specifico i quantitativi di rifiuti trattati nelle diverse fasi della produzione/trattamento e anche le percentuali di recupero.

Gestione apparecchiature, manutenzioni e registrazioni

45. Il Gestore dovrà indicare quali sono gli interventi manutentivi effettuati sulle apparecchiature.
46. Gli interventi manutentivi dovranno essere registrati sui registri (cartacei o elettronici), effettuati come da specifiche procedure. A tal fine il Gestore dovrà dotarsi di un piano di manutenzione richiamato nel manuale di manutenzione.

Controllo vasche e sistemi di contenimento

47. Entro 2 mesi dalla ricezione del presente provvedimento, il gestore deve trasmettere all'Autorità competente e all'Ente di Controllo un elenco completo di tutti i serbatoi, con indicazione delle modalità dei controlli, della natura del prodotto contenuto e di altri possibili usi. Con la relazione annuale il gestore dovrà essere trasmettere un'analisi degli esiti delle verifiche effettuate.
48. Dovranno essere eseguite delle prove di tenuta sui serbatoi interrati e fuori terra e sui bacini di contenimento presenti nello stabilimento la cui frequenza e modalità di esecuzione dovranno essere definite in apposita procedura¹
49. Le prove di cui al punto precedente dovranno essere estese alle tubazioni connesse a tali serbatoi, in base al materiale di costruzione e alla sostanza contenuta.
50. Sui serbatoi interrati le prove di tenuta, quale principale strumento di controllo periodico a tutela dell'ambiente contro eventuali perdite da impianti esistenti, dovranno tenere conto se sono a parete singola o doppia ed in base alla vetustà e all'effettuazione degli interventi di risanamento:
- singola parete (di vecchia generazione): sottoposti a prove di tenuta con frequenza in funzione all'età e al comprovato certificato di risanamento;
 - doppia parete: annualmente il gestore del serbatoio deve provvedere alla verifica funzionale dei dispositivi che assicurano il contenimento e il rilevamento delle possibili perdite e depressioni.

¹ Ai fini delle prove di tenuta si dovranno considerare le indicazioni della ditta costruttrice, il materiale di composizione, le condizioni di esercizio (T° e P), le sostanze in essi contenute (proprietà chimico-fisiche delle sostanze pericolose contenute quali es. persistenza, la solubilità, la degradabilità, la pressione di vapore) e la probabilità di fuoriuscita, nonché gli esiti dei controlli degli anni precedenti. In particolare, i serbatoi interrati possono essere costituiti da:

- singola parete (di vecchia generazione);

- doppia parete: sono provvisti di dispositivo di controllo dell'intercapedine, in grado di segnalare la depressione tra le due pareti mediante un allarme luminoso o manometro a 0 bar

D.Lgs. 81/2008

- Frequenza delle prove di tenuta di serbatoi **NON risanati**

		Sostanza contenuta	
		punto di infiammabilità $\leq 21^{\circ}\text{C}$	un punto di infiammabilità $\geq 21^{\circ}\text{C}$
Età del serbatoio	Superiore a 30 anni o sconosciuta	Annuale	Annuale
	Compresa tra 15 e 30 anni	Annuale	Biennale
	Inferiore a 15 anni	Biennale	Triennale

- Frequenza delle prove di tenuta di serbatoi **risanati**

		Sostanza contenuta	
		punto di infiammabilità $\leq 21^{\circ}\text{C}$	un punto di infiammabilità $\geq 21^{\circ}\text{C}$
Età del serbatoio	Superiore a 30 anni o sconosciuta	Biennale	Triennale
	Compresa tra 15 e 30 anni	Triennale	Quadriennale
	Inferiore a 15 anni	Quadriennale	Quinquennale

51. Le vasche di accumulo ed i bacini di contenimento dovranno essere sottoposti alle opportune verifiche, così come le caratteristiche di impermeabilizzazione di tutte le aree e strutture interessate dall'attività. Deve essere periodicamente verificato e mantenuto in perfetta efficienza lo stato delle pavimentazioni, delle aree di lavoro e di posizionamento dei macchinari critici. La documentazione relativa a tali controlli deve essere conservata al fine delle verifiche ispettive. Nella relazione annuale il Gestore dovrà descrivere quanto emerso da tali verifiche.

Sezione B – Gestione rifiuti

DATI ANAGRAFICI	
Ragione sociale del soggetto titolare dell'autorizzazione Clerico Primino s.r.l.	
Partita IVA n. 01996580021	Codice fiscale n. 01996580021
Ragione sociale del soggetto gestore: Clerico Primino s.r.l.	
Partita IVA n. 01996580021	Codice fiscale n. 01996580021
Responsabile Tecnico Clerico Primino	
Sede legale:	
Provincia: Biella	
Comune: Camburzano	Codice istat 096 - 010
Località: ==	
Indirizzo: Via Provinciale n. 54	
Sede operativa:	
Identificativo impianto: ==	
Provincia: Biella	
Comune: Camburzano	Codice istat 096 - 010
Località:	
Indirizzo: Via Provinciale n. 54	
Delimitazione planimetrica su C.T.R. 1:10.000 : ==	
se informatizzato/georeferito in Coordinate UTM (WGS84) Nord 5.043.216 Est 422.609.	
Particelle catastali: Camburzano - Foglio 11, particelle 160 (parte), 161, 162 (parte) 202 (parte), 255 (parte), 256 (parte), 691 (parte), 692 (parte), 736 (parte). Mongrando Foglio 7 particella 405 (parte).	

DATI TECNICO-AMMINISTRATIVI				
	Operazione di recupero :	R13; R12	Descrizione	Messa in riserva di rifiuti, eventuale cernita/selezione meccanica o manuale finalizzata al recupero, eventuale triturazione o pressatura.
	Operazione di smaltimento	D13; D15	Descrizione	Deposito preliminare di rifiuti, eventuale cernita/selezione meccanica o manuale finalizzata allo smaltimento, eventuale triturazione o pressatura.
	Conto proprio		Conto terzi	X
Tipologia rifiuti ammessi all'impianto: Rifiuti urbani; Rifiuti speciali. <i>Vedere elenco dettagliato nella tabella riepilogativa B1</i>				
Scadenza autorizzazione	Vedere le disposizioni al punto 2 lettera b) del presente atto			
Provenienza	prevalentemente da attività produttiva, agricola e di servizi			
Bacino di utenza:	prevalentemente Piemonte			
Quantità autorizzata (rifiuti pericolosi - amianto):	6.000	Mg/anno (tonnellate/anno)	9.600 m ³ /anno	
Quantità autorizzata (altri rifiuti pericolosi)	1.500	Mg/anno (tonnellate/anno)	5.500 m ³ /anno	

Quantità autorizzata (rifiuti non pericolosi):	16.500	Mg/anno (tonnellate/anno)	53.250 m ³ / anno
Massimo quantitativo di rifiuti pericolosi – amianto - oggetto di stoccaggio (deposito preliminare):	60 Mg	Ovvero ca. 96 m ³	
Massimo quantitativo di altri rifiuti pericolosi oggetto di stoccaggio (messa in riserva / deposito preliminare):	30 Mg	Ovvero ca. 105 m ³	
Massimo quantitativo di rifiuti non pericolosi oggetto di stoccaggio (messa in riserva / deposito preliminare):	1055 Mg	Ovvero ca. 1.515 m ³	
Destinazione dei rifiuti ottenuti secondo le indicazioni progettuali previste dal proponente negli elaborati presentati: RELIFE RECYCLING SRL (<i>ex BENASSI SRL</i>), Gaglianico (BI); FABIPLAST IMPORT EXPORT SRL (<i>ex FABIPLAST SAS</i>), Cerrione (BI); ROFFINO SRL SOC. AGRICOLA, Albiano d'Ivrea (TO); GRUPPO MAURO SAVIOLA SRL, Mortara (PV); GREEN UP SRL, Bedizzole (BS); ECOSAVONA SRL, Vado Ligure (SV); AGRIGARDEN AMBIENTE SRL, Castellamonte (TO); Zuser Ressourcen Management GmbH, Peggau (Austria). (Viene fatta salva la possibilità di individuare nuovi destinatari dei rifiuti nel rispetto delle prescrizioni assegnate)			

B1 - Tabella riepilogativa

I rifiuti stoccabili in ciascuna area sono quelli in cui è presente una X nella relativa colonna all'interno della tabella. Nella tabella sono, inoltre, riportate anche le operazioni di gestione rifiuti (R12, D13, R13 e D15) cui il singolo codice EER può essere sottoposto, con riferimento al contenuto degli allegati B e C alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. In riferimento alle operazioni R12 e D13, si precisa che le stesse identificano l'attività di cernita/selezione (C), triturazione (T) e/o pressatura (P) che vengono effettuate presso l'installazione. La singola tipologia di rifiuto può essere sottoposta alle operazioni per le quali compare una X nella relativa colonna della tabella. Per le operazioni accessorie viene, invece, indicata la lettera o le lettere corrispondenti, come sopra riportato

	CODICE EER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	AREA DEPOSITO						OPERAZIONI SVOLTE			
			A1	A2	A3	BO X	D	E	R1 2	D1 3	R1 3	D1 5
NP	010399	rifiuti non specificati altrimenti					X				X	X
NP	010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07					X		C	C	X	X
NP	010409	scarti di sabbia e argilla					X				X	X
NP	010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07					X				X	X
NP	010411	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07					X				X	X
NP	010412	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11					X				X	X
NP	010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07					X		C		X	
NP	010499	rifiuti non specificati altrimenti					X		C		X	
NP	020102	scarti di tessuti animali	X								X	X
NP	020103	scarti di tessuti vegetali	X								X	X
NP	020110	rifiuti metallici	X						C		X	
NP	020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X								X	X
NP	020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X								X	X

	CODICE EER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	AREA DEPOSITO						OPERAZIONI SVOLTE			
			A1	A2	A3	BO X	D	E	R1 2	D1 3	R1 3	D1 5
NP	020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X								X	X
NP	020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X								X	X
NP	020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X								X	X
NP	020799	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti dalla produzione di bevande alcoliche ed analcoliche non specificati altrimenti)	X						C		X	
NP	030101	scarti di corteccia e sughero	X						C-T		X	
P	030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose		X							X	X
NP	030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X						C-T		X	
NP	030199	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili non specificati altrimenti)	X						C-T		X	
NP	030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	X						C		X	
NP	030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	X						C		X	
NP	030399	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti della produzione e della lavorazione di carta, polpa e cartone non specificati altrimenti)	X						C		X	
NP	040108	rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	X						C		X	
NP	040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	X						C		X	
NP	040199	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti dell'industria della lavorazione della pelle non specificati altrimenti)	X						C		X	
NP	040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X						C		X	

	CODICE EER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	AREA DEPOSITO					OPERAZIONI SVOLTE				
			A1	A2	A3	BO X	D	E	R1 2	D1 3	R1 3	D1 5
P	040214*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici		X								X
NP	040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	X						C		X	
NP	040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	X								X	X
NP	040221	rifiuti da fibre tessili grezze	X						C-T		X	
NP	040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	X						C-T		X	
NP	040299	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti da materiali compositi [fibre impregnate, elastomeri, plastomeri])	X						C		X	
NP	061303	nerofumo	X									X
NP	070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	X								X	X
NP	070213	rifiuti plastici	X						C-P		X	
NP	070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	X									X
NP	070217	rifiuti contenenti siliconi diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	X									X
NP	070299	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti da PFFU di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali)	X						C-P		X	
P	080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X								X
NP	080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	X									X

	CODICE EER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	AREA DEPOSITO					OPERAZIONI SVOLTE				
			A1	A2	A3	BO X	D	E	R1 2	D1 3	R1 3	D1 5
NP	080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	X								X	X
NP	080399	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti da PFFU di inchiostri per stampa non specificati altrimenti)	X								X	X
NP	080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	X									X
P	080501*	isocianati di scarto		X								X
NP	090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	X								X	X
NP	090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	X								X	X
NP	090110	macchine fotografiche monouso senza batterie	X								X	X
NP	090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	X								X	X
NP	100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	X								X	X
NP	100102	ceneri leggere di carbone	X								X	X
NP	100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	X								X	X
NP	100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	X									X
NP	100199	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti di centrali termiche ed altri impianti termici non specificati altrimenti)	X									X

	CODICE EER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	AREA DEPOSITO					OPERAZIONI SVOLTE				
			A1	A2	A3	BO X	D	E	R1 2	D1 3	R1 3	D1 5
NP	100208	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	X									X
NP	100210	scaglie di laminazione	X								X	X
NP	100299	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti dall'industria del ferro e dell'acciaio non specificati altrimenti)	X						C		X	
NP	100324	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	X									X
NP	100399	rifiuti non specificati altrimenti	X								X	X
NP	100703	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X								X	X
NP	100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	X								X	X
NP	100906	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	X								X	
NP	100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	X								X	
NP	101099	rifiuti non specificati altrimenti	X								X	X
NP	101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro	X								X	X
P	101109*	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose		X							X	X
NP	101110	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	X								X	X

	CODICE EER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	AREA DEPOSITO					OPERAZIONI SVOLTE				
			A1	A2	A3	BO X	D	E	R1 2	D1 3	R1 3	D1 5
P	101111*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad esempio da tubi a raggi catodici)		X							X	X
NP	101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	X						C		X	
NP	101116	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	X									X
NP	101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X									X
NP	101206	stampi di scarto	X								X	X
NP	101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)					X		C		X	
NP	101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	X								X	X
NP	101299	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiale da costruzione non specificati altrimenti)					X		C		X	
NP	101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10					X		C		X	
NP	101313	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	X								X	X
NP	120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi	X								X	X
NP	120102	polveri e particolato di metalli ferrosi	X								X	X

	CODICE EER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	AREA DEPOSITO					OPERAZIONI SVOLTE				
			A1	A2	A3	BO X	D	E	R1 2	D1 3	R1 3	D1 5
NP	120103	limatura e trucioli di metalli non ferrosi	X								X	X
NP	120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi	X								X	X
NP	120105	limatura e trucioli di materiali plastici	X						C-P	C-P	X	X
NP	120117	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16	X								X	X
NP	120199	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti dal trattamento superficiale di metalli e dalla lavorazione di metalli e plastica non specificati altrimenti)	X								X	X
NP	150101	imballaggi in carta e cartone	X						C-P		X	
NP	150102	imballaggi in plastica	X		X				C-P		X	
NP	150103	imballaggi in legno	X						C-T		X	
NP	150104	imballaggi metallici	X						C		X	
NP	150105	imballaggi in materiali compositi	X						C-P		X	
NP	150106	imballaggi in materiali misti	X						C-P	C-P	X	X
NP	150107	imballaggi in vetro	X						C		X	

	CODICE EER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	AREA DEPOSITO						OPERAZIONI SVOLTE			
			A1	A2	A3	BO X	D	E	R1 2	D1 3	R1 3	D1 5
NP	150109	imballaggi in materia tessile	X						C		X	
P	150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		X							X	X
P	150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti				X						X
P	150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		X							X	X
NP	150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X						C		X	
NP	160103	pneumatici fuori uso	X								X	
P	160108*	componenti contenenti mercurio		X								X
P	160110*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")		X								X
P	160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto				X						X
NP	160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	X									X
NP	160117	metalli ferrosi	X						C		X	
NP	160118	metalli non ferrosi	X						C		X	

	CODICE EER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	AREA DEPOSITO						OPERAZIONI SVOLTE			
			A1	A2	A3	BO X	D	E	R1 2	D1 3	R1 3	D1 5
NP	160119	plastica	X						C		X	
NP	160120	vetro	X						C		X	
P	160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14		X								X
NP	160122	componenti non specificati altrimenti	X						C		X	
NP	160199	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti da veicoli fuori uso non specificati altrimenti)	X								X	X
NP	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X								X	X
P	160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose		X								X
NP	160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X						C		X	
P	160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose		X								X
NP	160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X						C-P	C-P	X	X
NP	160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	X								X	X
NP	160804	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	X								X	X
P	161101*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose		X								X

	CODICE EER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	AREA DEPOSITO					OPERAZIONI SVOLTE				
			A1	A2	A3	BO X	D	E	R1 2	D1 3	R1 3	D1 5
NP	161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	X								X	X
P	161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose		X								X
NP	161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	X								X	X
P	161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose		X								X
NP	161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	X								X	X
NP	170101	cemento					X		C		X	
NP	170102	mattoni					X		C		X	
NP	170103	mattonelle e ceramiche					X		C		X	
P	170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose		X							X	X
NP	170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06					X		C		X	
NP	170201	legno	X						C-T		X	
NP	170202	vetro	X						C		X	
NP	170203	plastica	X		X				C-P		X	
P	170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati		X							X	X

	CODICE EER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	AREA DEPOSITO						OPERAZIONI SVOLTE			
			A1	A2	A3	BO X	D	E	R1 2	D1 3	R1 3	D1 5
P	170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone		X							X	X
NP	170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X								X	X
P	170303*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame		X							X	X
NP	170401	rame, bronzo, ottone	X						C		X	
NP	170402	alluminio	X						C		X	
NP	170403	piombo	X						C		X	
NP	170404	zinco	X						C		X	
NP	170405	ferro e acciaio	X						C		X	
NP	170406	stagno	X						C		X	
NP	170407	metalli misti	X						C		X	
P	170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose		X							X	X
P	170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose		X							X	X
NP	170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X								X	
NP	170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03					X				X	X

	CODICE EER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	AREA DEPOSITO						OPERAZIONI SVOLTE			
			A1	A2	A3	BO X	D	E	R1 2	D1 3	R1 3	D1 5
P	170601*	materiali isolanti contenenti amianto				X						X
P	170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose				X					X	X
NP	170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X						C-P	C-P	X	X
P	170605*	materiali da costruzione contenenti amianto				X						X
P	170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose		X							X	X
NP	170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01					X		C	C	X	X
P	170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose		X							X	X
NP	170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03					X		C		X	
NP	190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X								X	X
NP	190199	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti urbani ed assimilabili non specificati altrimenti)	X									X
NP	190203	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	X						C		X	
P	190204*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso		X							X	X
NP	190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X								X	X
NP	190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	X								X	X
NP	190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	X								X	X

	CODICE EER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	AREA DEPOSITO					OPERAZIONI SVOLTE				
			A1	A2	A3	BO X	D	E	R1 2	D1 3	R1 3	D1 5
NP	190904	carbone attivo esaurito	X								X	X
NP	190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X									X
NP	190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X									X
NP	191001	rifiuti di ferro e acciaio	X						C		X	
NP	191002	rifiuti di metalli non ferrosi	X						C		X	
P	191003*	fluff — frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose		X								X
NP	191004	fluff — frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	X									X
NP	191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	X									X
NP	191201	carta e cartone	X						C- P		X	
NP	191202	metalli ferrosi	X						C		X	
NP	191203	metalli non ferrosi	X						C		X	
NP	191204	plastica e gomma	X		X				C- P		X	
NP	191205	vetro	X						C		X	

	CODICE EER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	AREA DEPOSITO					OPERAZIONI SVOLTE				
			A1	A2	A3	BO X	D	E	R1 2	D1 3	R1 3	D1 5
P	191206*	legno contenente sostanze pericolose		X							X	X
NP	191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X						C-T		X	
NP	191208	prodotti tessili	X						C		X	
NP	191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X						C		X	
P	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose		X							X	X
NP	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X						C- P-T	C- P-T	X	X
NP	191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	X								X	X
NP	191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	X									X
NP	191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	X									X
NP	200101	carta e cartone	X						C- P		X	
NP	200102	vetro	X						C		X	
NP	200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	X								X	
NP	200110	abbigliamento	X						C		X	
NP	200111	prodotti tessili	X						C		X	

	CODICE EER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	AREA DEPOSITO						OPERAZIONI SVOLTE			
			A1	A2	A3	BO X	D	E	R1 2	D1 3	R1 3	D1 5
NP	200125	oli e grassi commestibili	X								X	X
P	200137*	legno, contenente sostanze pericolose		X							X	X
NP	200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X						C-T		X	
NP	200139	plastica	X						C-P		X	
NP	200140	metalli	X						C		X	
NP	200201	rifiuti biodegradabili						X	C-T		X	
NP	200202	terra e roccia					X				X	X
NP	200203	altri rifiuti non biodegradabili	X						C		X	
NP	200301	rifiuti urbani non differenziati	X						C		X	
NP	200302	rifiuti dei mercati	X						C		X	
NP	200303	residui della pulizia stradale	X								X	X
NP	200306	rifiuti della pulizia delle fognature	X								X	X
NP	200307	rifiuti ingombranti	X						C		X	

Sezione C – Dati gestionali

Informazioni richieste ai sensi della DGR 52 – 10035 del 21/07/2003, che dovranno essere trasmesse al Servizio Rifiuti della Provincia di Biella entro il 15 Gennaio di ogni anno, preferibilmente su supporto informatico

DATI GESTIONALI - SEZIONE 3 (i campi obbligatori sono sottolineati)

Nome Campo	Tipo	Elenco di valori	Descrizione
<u>Periodo di competenza</u>	Data (solo anno)		
<u>Stato</u>	Selezione da elenco	In costruzione; In esercizio nel periodo di competenza; Inizio o fine esercizio nel periodo di competenza	Situazione gestionale dell'impianto.
<u>Inizio esercizio</u>	Data		Da compilare solo se ha iniziato l'esercizio nel periodo di competenza
<u>Fine esercizio</u>	Data		Da compilare solo se ha finito l'esercizio nel periodo di competenza
<u>Descrizione linea impiantistica</u>	Selezione da elenco	Centro di raccolta veicoli fuori uso Linea produzione CDR; Linea compostaggio; Linea stabilizzazione ...	
Provenienza rifiuto	Selezione da elenco	Bacino e/o ATO (per rifiuti urbani), Nazionale, Regionale, Provinciale, Comunale per gli altri rifiuti	
Quantità ritirata	Numero		Quantità di rifiuto ritirata nell'anno di riferimento
Unità di misura	Selezione da elenco	tonnellate; metri cubi	Tonnellate o metri cubi di rifiuti ritirati nell'anno di riferimento
Quantità effettiva	Numero		Quantità effettivamente trattata nell'anno di riferimento
Unità di misura	Selezione da elenco	tonnellate; metri cubi	Tonnellate o metri cubi di rifiuti effettivamente trattati nell'anno di riferimento
Descrizione rifiuti ottenuti	Testo		Descrizione e caratteristiche dei rifiuti ottenuti
Quantità rifiuti ottenuti	Numero		Quantità di rifiuti ottenuti

			a seguito delle operazioni di smaltimento o recupero
Unità di misura	Selezione da elenco	tonnellate; metri cubi	Tonnellate o metri cubi di rifiuti ottenuti nell'anno di riferimento
Descrizione prodotti ottenuti	Testo		Descrizione e caratteristiche dei prodotti ottenuti
Quantità prodotti ottenuti	Numero		Quantità di prodotti ottenuti a seguito delle operazioni recupero
Unità di misura	Selezione da elenco	tonnellate; metri cubi	Tonnellate o metri cubi di prodotti ottenuti nell'anno di riferimento

Sezione D – Emissioni in atmosfera

Prescrizioni per emissioni diffuse da stabilimenti con stoccaggio e movimentazione di materiale potenzialmente pulverulento.

1. Gli impianti devono essere gestiti evitando che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate. In particolare:

- a. durante il carico e lo scarico dei materiali gli operatori devono adottare modalità operative che minimizzino le altezze e le velocità di caduta del materiale e conseguentemente la polverosità prodotta;
- b. i cumuli di materiali inerti, devono essere correttamente dimensionati e posti in zone, per quanto possibile, al riparo dal vento;
- c. qualora sia presente materiale particolarmente fine e pulverulento, il soggetto addetto all'accettazione dovrà, dopo la verifica del materiale in ingresso, procedere alla bagnatura dello stesso materiale;
- d. qualora si rendesse necessario deve essere effettuata la bagnatura dei cumuli di materiali potenzialmente pulverulenti e delle aree di transito mezzi, con l'eccezione dei periodi in cui le precipitazioni atmosferiche rendano inutile tale operazione;
- e. deve essere evitata l'uscita dallo stabilimento di mezzi imbrattati, adottando, ove necessario, adeguati sistemi di pulizia degli stessi;
- f. deve essere imposto l'obbligo di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi lungo strade, piste e piazzali dello stabilimento, mediante l'apposizione di idonea segnaletica;
- g. tutti i presidi per il contenimento delle emissioni diffuse devono essere correttamente utilizzati e sottoposti a costante manutenzione.

Sezione E – Scarichi

Prescrizioni per lo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche (servizi igienici) in acque superficiali, previa chiarificazione

Recettore Torrente Vobbia

1. Lo scarico in acque superficiali può avvenire solo in presenza di acque perenni o di acqua corrente per almeno 240 giorni/anno;
2. il corpo recettore deve essere di portata tale che l'immissione dei reflui non rechi peggioramento della sua qualità;
3. non devono essere immesse nelle condotte di raccolta e scarico acque reflue diverse da quelle assimilate alle domestiche;
4. le acque meteoriche devono essere raccolte separatamente dalle acque reflue assimilate alle domestiche e non dovranno confluire nel sistema di raccolta e trattamento dei reflui;
5. le acque grigie provenienti da lavandini, docce, ecc. devono essere convogliate nella fossa Imhoff e devono essere pre-trattate tramite pozzetto degrassatore opportunamente dimensionato;
6. devono essere rispettati i criteri tecnico-costruttivi ed igienico-sanitari previsti dall'allegato 5 della Delibera Comitato Interministeriale del 04/02/1977; il dimensionamento della fossa Imhoff e del pozzetto degrassatore deve essere rapportato al numero di utilizzatori;
7. le fosse Imhoff devono essere posizionate ad almeno 1 metro dai muri di fondazione e ad una distanza superiore a 10 metri da qualunque pozzo, condotta o serbatoio di acqua destinata al consumo umano;
8. se tecnicamente ed economicamente fattibile, anche il sistema di chiarificazione delle acque grigie deve essere posizionato nel rispetto delle suddette distanze dai muri di fondazione e da qualunque pozzo, serbatoio o condotta di acqua destinata al consumo umano;
9. deve essere predisposto e mantenuto sempre agibile un pozzetto di ispezione e campionamento a monte dell'immissione nel corpo idrico recettore;
10. in attesa che la Regione, ai sensi dell'Art. 101 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., stabilisca i valori limite ai quali lo scarico dovrà adeguarsi, lo stesso deve rispettare i limiti indicati dall'allegato 2 tabella 2-IV della L.R. 13/90;
11. deve essere garantita la corretta gestione e manutenzione degli impianti di trattamento anche a mezzo di periodico allontanamento e smaltimento dei fanghi e dei grassi ad opera di ditte specializzate e nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia;
12. la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento periodico dei fanghi e dei grassi tramite ditte specializzate deve essere conservata e messa a disposizione dell'Autorità di controllo;
13. in caso di presenza o di realizzazione di pubblica fognatura scorrente a meno di 100 metri dal punto di scarico, se tecnicamente ed economicamente fattibile, lo stesso vi dovrà essere convogliato.

Il Dirigente/Responsabile

Graziano Stevanin